

CAVA BETLEMME... SEI domande SEI... alla ditta: S.E.I.

PROJECT TO PROTECT - PROGETTARE PER PROTEGGERE

L'architetto del paesaggio racconta i suoi lavori e i suoi progetti, dai Raggi Verdi alle nuove colline artificiali

L'uomo del verde

La sfida di Kipar "Trasformo Milano in città-giardino"



I GIARDINI DELLA GUASTALLA
Il restituto del giardino è uno dei molti progetti realizzati a Milano negli anni scorsi da Andreas Kipar con il suo studio LAND

(segue dalla prima di Milano)

ARMANDO BESO

È UNO dei più quotati studi europei di architettura del paesaggio. Ha sede in piazza San Fedele, all'ultimo piano del palazzo dei Gesuiti. Qui Kipar, laureato a Essen e al Politecnico, ha concepito, con i suoi quaranta collaboratori, alcuni dei più importanti interventi di verde urbano realizzati in città negli anni scorsi: il Giardino della Guastalla, i parchi Rubattino, Ravizza e dell'Anfiteatro romano. E qui sta lavorando ai molti progetti — dai Raggi Verdi al Parco Cerba — destinati a ingentilirne il volto della città nei prossimi anni.

Architetto Kipar, quando arrivò a Milano? «Nel 1984, in occasione di un viaggio di studio in Italia. Rientrando dalla Toscana, conobbi l'ar-

tista anche in un altro dei suoi progetti in corso, quello al Portello.

«Sì, anche se qui le nuove colline, disegnate con Charles Jencks, hanno piuttosto una forma scultorea. Sono un monumento di land art innalzato alla velocità. Simulano il movimento. Dialogano con la storia e il presente del luogo: la vecchia fabbrica Alfa Romeo, le auto che sbirciano sulla circosollazzante.

Cos'è per lei l'architettura del paesaggio? «Per il 99 per cento archeologia. Ricerca delle tracce di bellezza che il paesaggio, nonostante la catena di montaggio di errori del passato, ancora

«Amministrazioni pubbliche e grandi gruppi privati che hanno capito il valore aggiunto del verde. In questo periodo stiamo lavorando, tra l'altro, ai progetti "Molta più Brianza 2009", per i 50 comuni della nuova provincia; "Carau 2014" per la regione Friuli, che vuole ricoprire quel territorio a vent'anni dalla Grande Guerra; e "Kilometro rosso per la libertà di Bombasiet", con Jean Nouvel. L'uno è il rapporto con i committenti? «Difficile. Spesso non sono all'altezza. Non ti chiedono solo le risposte ma anche di formulare le domande.

Così i suoi "Raggi Verdi" promette di rivoluzionare il verde urbano da qui all'Expo del 2015. In che cosa consistono precisamente? «Otto percorsi verdi dal centro alla periferia, sono strategie di percezione diversa della città. Il primo, già pronto, partirà da San Marco e intercettando il naviglio della Martesana arriverà al



LA COLLINA DEI CILIEGI
Alta 25 metri, 40.000 metri quadrati di superficie, è uno degli interventi di verde urbano realizzati da Kipar alla Bicocca

I RAGGI VERDI

Nella foto grande una simulazione al computer del progetto "Raggi Verdi" con gli interventi previsti nella zona del Ponte delle Gobelle, presso San Marco. A sinistra, Andreas Kipar



Alla Bicocca e al Portello mi sono ispirato alla montagnetta del Q18, utilizzando le macerie per costruire nuove oasi al servizio dei cittadini



IL PARCO RUBATTINO
Il laghetto sotto i piloni della tangenziale è uno degli interventi più significativi realizzati da Kipar per il nuovo parco di quartiere

chitetto Giulio Crespi, che mi coinvolse nel progetto del bosco in città. Fu il primo di due incontri che hanno segnato la mia vita.

Il secondo?

«Con Giacomo Borrella, il padre del Parco Nord, che mi volle come suo consulente. Passo dopo passo, a dispetto di uno scetticismo diffuso tra i colleghi, siamo riusciti a trasformare la discarica della Ireda in un magnifico polmone verde.

Alla Bicocca la sua collina dei ciliegi svetta come un'oasi di dolcezza nel severo quartiere di Gregotti.

«Là, un morbido panettone tra le fortificazioni gregottiane. Come nel caso del Monte Stella di Bottinai al Q18, abbiamo costruito una collina con le macerie. Allora, quelle delle guerre. Oggi, quelle dei vecchi edifici industriali.

La memoria della montagnetta di San Siro

conserva. Una bellezza che va recuperata e rivalutata con rispetto. Non credo nella folle creatività individuale.

Un tempo gli architetti del paesaggio progettavano per i più terrazzi e giardini.

«Operazioni nobilissime. A me però interessa di più la scala urbanistica.

Il suo lavoro non rischia di ridursi a una ciliegina che rende ancora più appetibile la torta della speculazione edilizia? «Ma io non sono un talebano del paesaggio. Tornare all'Arcadia è impossibile, fermare il progresso è ingiusto. Credo che si possa lavorare con pragmatismo e fantasia per migliorare le cose.

Nel parco Rubattino, per esempio, abbiamo realizzato un laghetto sotto i piloni della tangenziale, ingentilendo un manufatto ingombrante che in ogni caso li doveva stare.

Chi sono i suoi committenti?

Parco Nord.

Ma l'Expo si farà?

«Credo che per questioni geopolitiche prevarrà Smirne. Ma credo anche che Milano abbia comunque il dovere di ripensare radicalmente la sua immagine, e la forza per farlo, con o senza il pretesto dell'Expo.

Che cosa manca a Milano?

«È già una capitale dell'economia e della cultura, può e deve diventare anche una capitale dell'ozio. Ovvero del tempo libero. Ma ha urgenza di recuperare nuovi spazi. Milano ha 7200 abitanti per sq, Berlino 2200...».

E l'ottimismo?

«Venti anni fa arrivavo nel mio studio in automobile, oggi piazza San Fedele è pedonale, come via Dante. Piccoli grandi segni che le cose, se si vuole, possono cambiare. Perciò sì, sono ottimista.



LE MONTAGNETTE AL PORTELLO
La montagnetta del vicino Q18 ha ispirato le colline artificiali in costruzione nel nuovo quartiere che sorge nell'ex area Alfa Romeo

L'Uomo del Verde

Andreas arch. Kipar Trasformo Milano... in "città-giardino"

Avrebbe potuto fare lo stesso anche per il nostro Comune... ma è rimasto inascoltato

Trasformo Caselle, in "paese-giardino"



IRRIVERSIBILE EROSIONE DEL PAESAGGIO VENETO

Andreas Arch. Kipar

Se è vero, come affermano gli anglosassoni, che la miglior salvaguardia è... il progetto. **“PROJECT TO PROTEC”, PROGETTARE PER PROTEGGERE**, proteggere soprattutto della nostra indifferenza nei confronti di un degrado ormai diffuso. La salvaguardia dello spazio vitale delle comunità locali deve diventare **l’obiettivo unico della società civile**, i cittadini, i produttori industriali e gli amministratori in modo di **progettare e garantire un bel futuro alla generazione dei nostri figli.**

Da: Irreversibile erosione del Paesaggio Veneto di: Andreas Kipar

Consigliere Comunale: Beniamino Sandrini

2 Maggio 1989

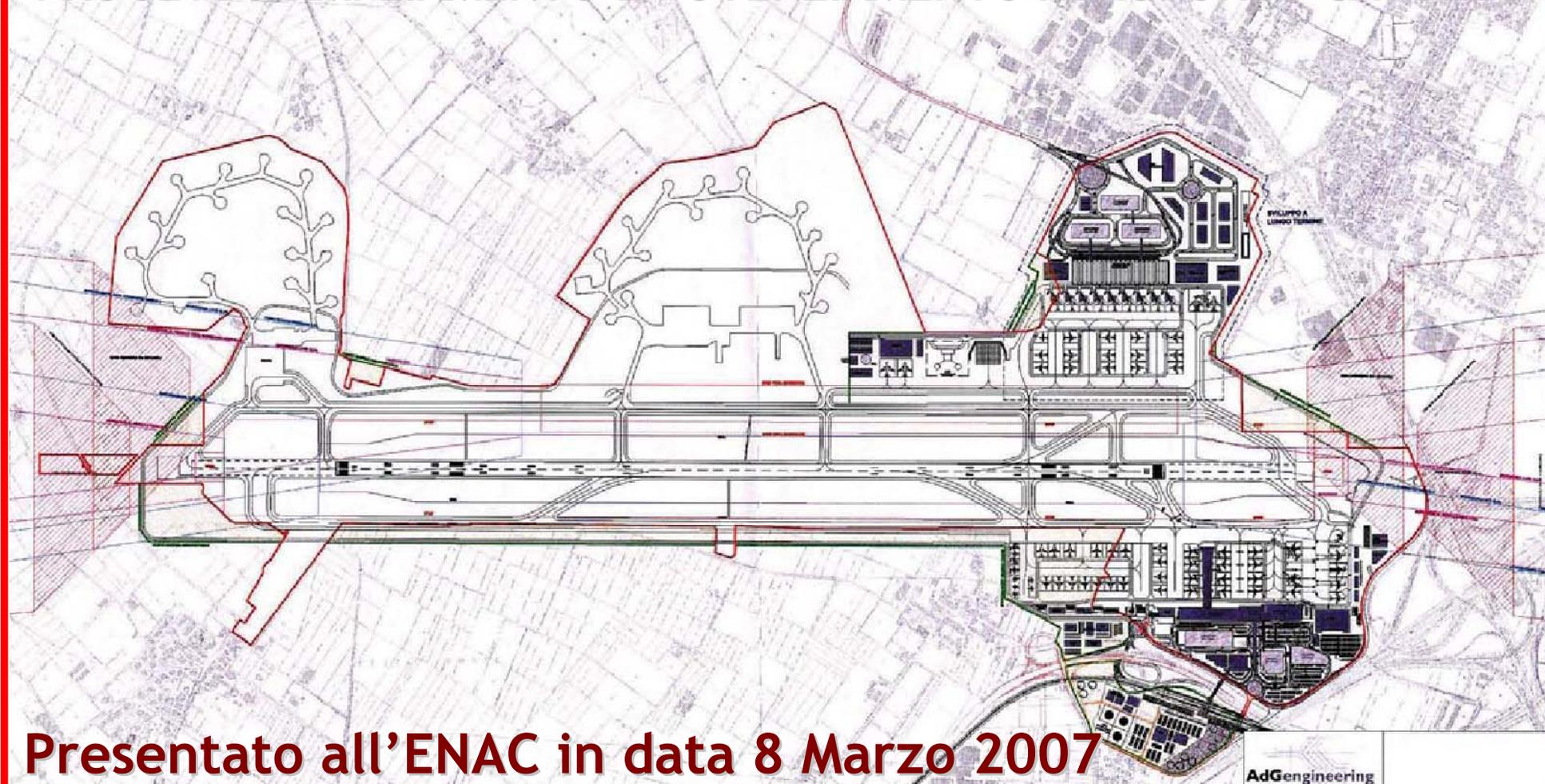
Il “progetto generale di ampliamento della aerostazione” deve essere ormai pronto e pensiamo che sarà presto presentato per l’approvazione; in detto progetto dovranno essere indicate “soluzioni chiare e precise” ai “problemi provocati all’ambiente” che per la maggior parte “ricadono sul comune di Sommacampagna” e in “particolare sulla frazione di Caselle”.

E' importante esaminare i "nuovi progetti" esecutivi di sviluppo con il relativo V.I.A. (Valutazione dell'Impatto Ambientale) che la società aeroportuale intende proporre, per "acquisire tutte quelle informazioni" necessarie al nostro "corretto sviluppo" territoriale, per "avere conoscenza" delle "ricadute economiche", però sempre con una particolare "attenzione alla salvaguardia" del territorio.

Consigliere Comunale: Beniamino Sandrini

2 Maggio 1989

PROGETTO AMPLIAMENTO E POTENZIAMENTO AEROPORTO CATULLO



Dopo 20 anni, l'Aeroporto Valerio Catullo di Verona è ancora **senza** **Valutazione di Impatto Ambientale** !

Consigliere Comunale: Beniamino Sandrini

2 Maggio 1989

Piano di escavazione e ripristino ambientale

La Possibilità che ha la Regione di autorizzare “nuove cave”, anche con procedure d’urgenza senza il parere dei comuni potrà diventare cosa normale e se non si adotterà un mezzo per poter gestire il territorio, il comune probabilmente subirà scelte superiori che non terranno conto delle ripercussioni sul nostro territorio.

Piano d'Area del Quadrante Europa - 20 ottobre 1999

Art. 04_ Aeroporto.

La Provincia, di concerto con i Comuni di Sommacampagna, Villafranca e Verona e le autorità aeroportuali, per le aree comprese all'interno dell'impronta sonora, entro sei mesi dall'approvazione del presente piano di area, predispone apposito progetto finalizzato all'attenuazione del fenomeno dell'inquinamento acustico, atmosferico e ambientale in genere.

Sono trascorsi 10 anni e... ad oggi, nessun intervento è stato mai reso efficace e tantomeno nel P.A.T. è stato inserito il... “progetto di ampliamento” dell'Aeroporto.

Piano d'Area del Quadrante Europa - 20 ottobre 1999

Art. 05_ Autostrade.

I Comuni prevedono interventi finalizzati all'abbattimento degli inquinamenti e al miglioramento delle qualità insediative, anche favorendo eventuali rilocalizzazioni. I Comuni, inoltre, mettono in atto attività e programmi diretti a favorire la riconversione colturale delle aree agricole finitime il bordo autostradale, finalizzato al progressivo allontanamento di vigneti, orti e frutteti.

A parte una “barrierina” antirumore... alta 3 metri” lungo la “A4” a Caselle, nulla di questo è stato attuato.

Piano d'Area del Quadrante Europa - 20 ottobre 1999

Art. 60_ Zone boscate - i grandi alberi.

I Comuni, d'intesa con le altre autorità competenti, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici al presente piano di area: omississ... b) definiscono eventuali aree da destinare a bosco di nuovo impianto, a miglioramento dell'assetto naturalistico esistente; Tali ambiti sono da considerarsi prioritari nell'applicazione delle direttive CEE relative ad interventi di piantumazione finalizzati al miglioramento ambientale.

Ad oggi, il sottoscritto non è a conoscenza che sia... mai stato eseguito quanto previsto, sempre che quanto “finalmente” previsto nel P.A.T. (dopo 10 anni) possa essere (forse) anche realizzato.

PROGETTARE PER PROTEGGERE

esempio di **PROGETTO.**



Lottizzazione "Caselle SUD"

PROGETTARE PER PROTEGGERE

esempio: **PROTEZIONE.**



Cessione come Oneri di 60.000 mq



Polisportiva Caselle

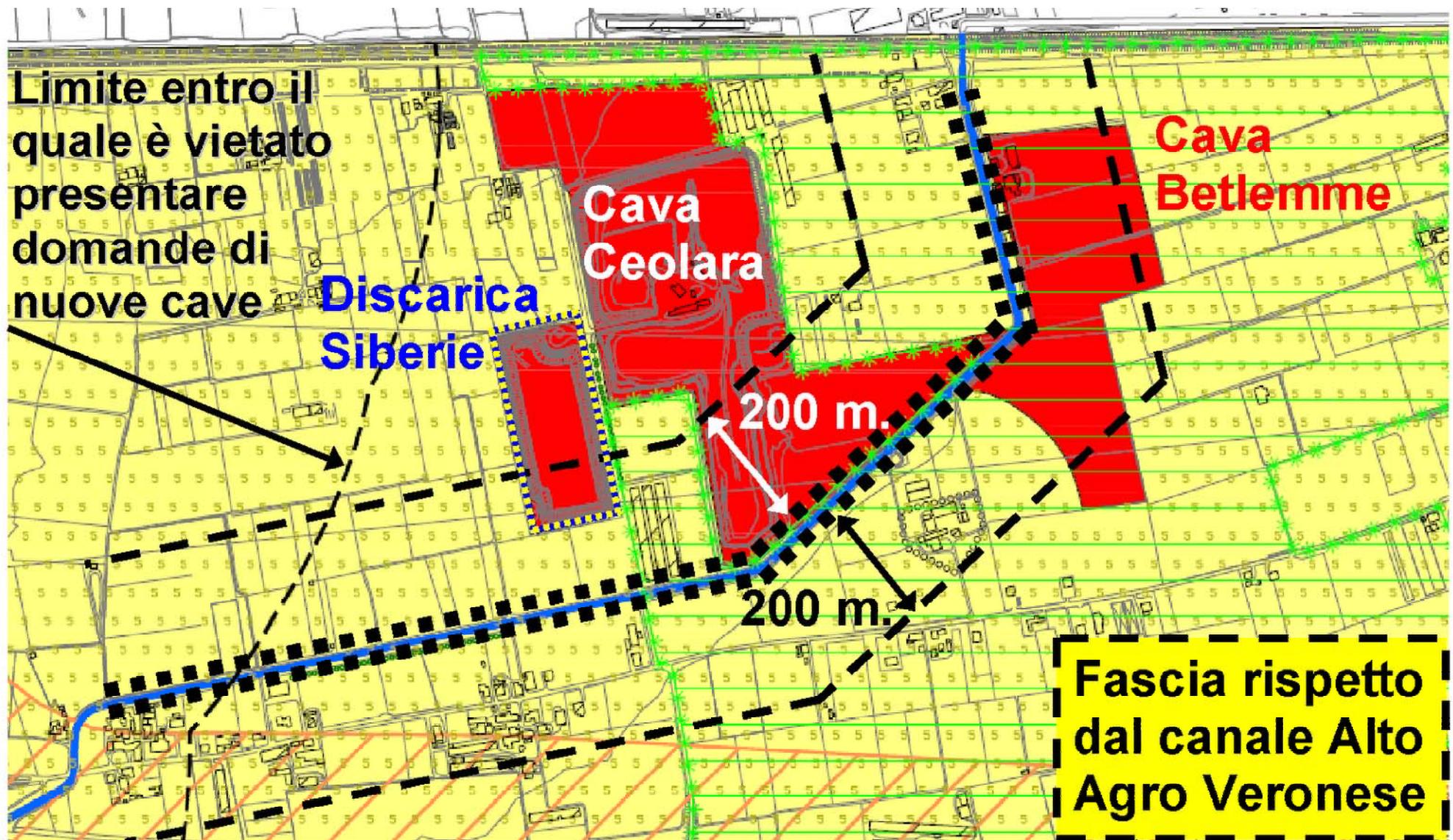


Per la Polisportiva (e per Caselle) **un grazie a Ivano**

Piano d'Area del Quadrante Europa - 20 ottobre 1999

Art. 72_ Reti idrauliche storiche.

*Le reti storiche, come individuate nella tav. 3 del piano di area, sono costituite dai canali Giuliari - Milani, Biffis, Camuzzoni e **Alto Agro Veronese**. I Comuni, inoltre, favoriscono il “recupero” e il ripristino dei tratti originali dei canali storici. Provvedono altresì a **delimitare una “fascia di rispetto” lungo le “reti storiche”** prevedendo la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali. Le piste ciclabili previste sono da considerarsi prioritarie nell'applicazione dell'art. 14 L.R. n. 39 del 1991.*



Se lungo il “Canale Alto Agro Veronese” fosse stata prevista una “Zona F” da destinare a... Verde e a Piste Ciclabili, non si poteva presentare domande di Cave, entro 200 metri da questa “Zona F”.

E' un piccolo problema... e/o dimenticanza ?

Se lungo il Canale: **Alto Agro Veronese** nel 1999 fosse stato applicato un vincolo per realizzare una fascia boscata e una pista **ciclabile**, la Cava Ceolara (area di proprietà del Comune) non avrebbe potuto ampliarsi e tanto meno poi l'Amministrazione Comunale nella ex Cava Siberie (area di proprietà del Comune) avrebbe mai potuto realizzare la **Discarica di Rifiuti Industriali delle Siberie**.

Per poter realizzare la... “Sua” Discarica il Comune NON HA APPLICATO l’art. 72 del Piano d’Area del Quadrante Europa.

Permettendo così che, nel pieno rispetto della legge si potesse “prima” ampliare la Cava della Ceolara, “poi” progettare la Discarica Siberie e solo “dopo” presentare la nuova domanda per poter realizzare la “nuova” Cava Betlemme.

Una Discarica SI e una Cava NO? Perché?

Del Piano d'Area del Quadrante Europa... il Comune ha preso solo ciò che gli... “faceva comodo” e un esempio è il... “**MIRABILIA**” (art. 19 del P.A.Q.E) così inserito nel programma elettorale:

Mirabilia: progetto per un parco tematico musicale condiviso con il Piano Strategico della città di Verona, con strutture per spettacoli musicali, spazi museali, sale di registrazione, sale di proiezione, sale per conferenze e convegni, videoteche, uffici e servizi in generale, negozi, alberghi, uffici viaggio e turismo, ed altre strutture connesse.

Peccato che l'**idea del Mirabilia** sia stata del sottoscritto



Che avevo “reinventato” da: www.futuroscope.com

CAVA BETLEMME... SEI domande SEI... alla ditta: S.E.I.

PROJECT TO PROTECT - PROGETTARE PER PROTEGGERE

100 camion che portano via la ghiaia, inquinano?

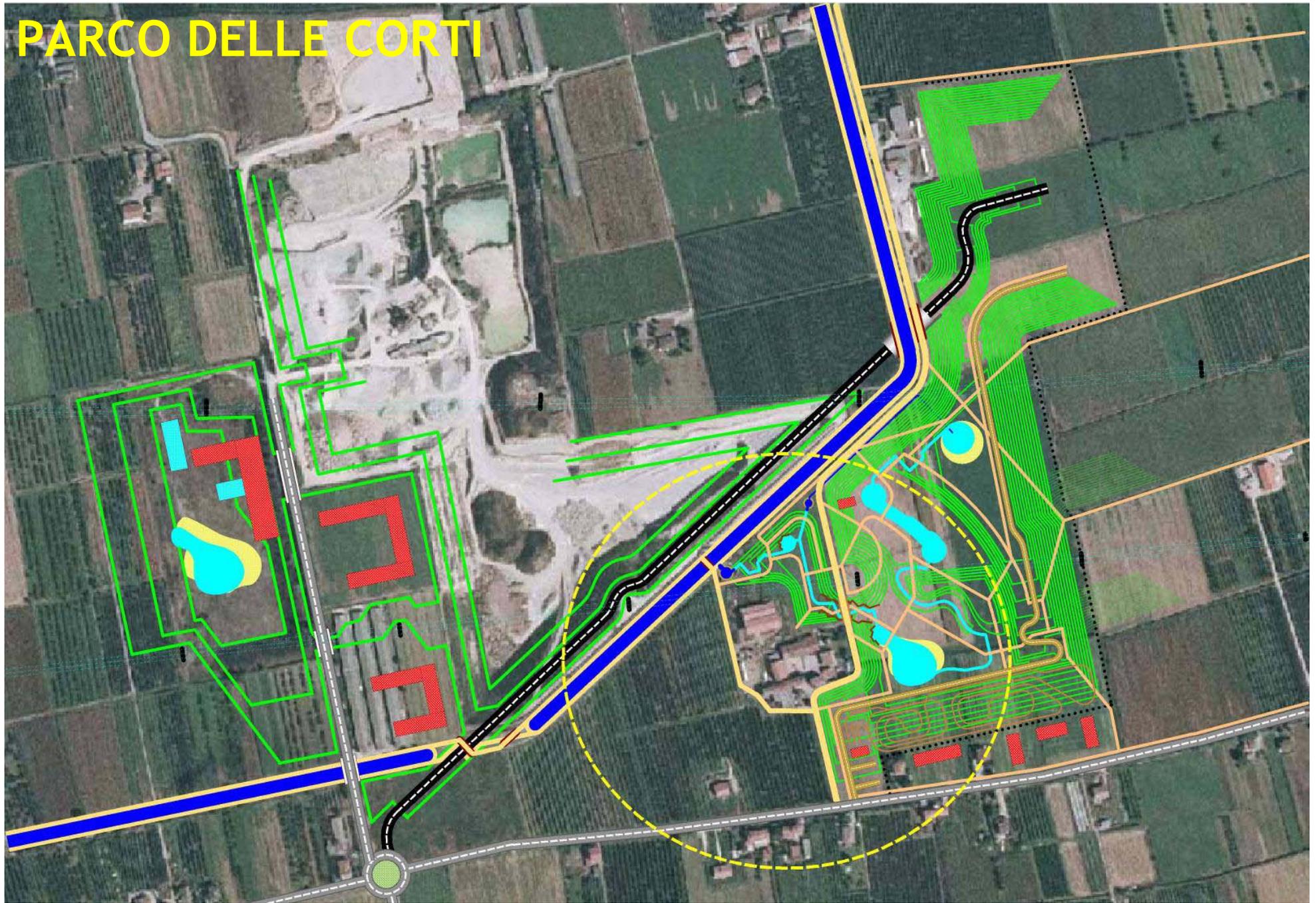
100 camion che portano rifiuti... NON inquinano?

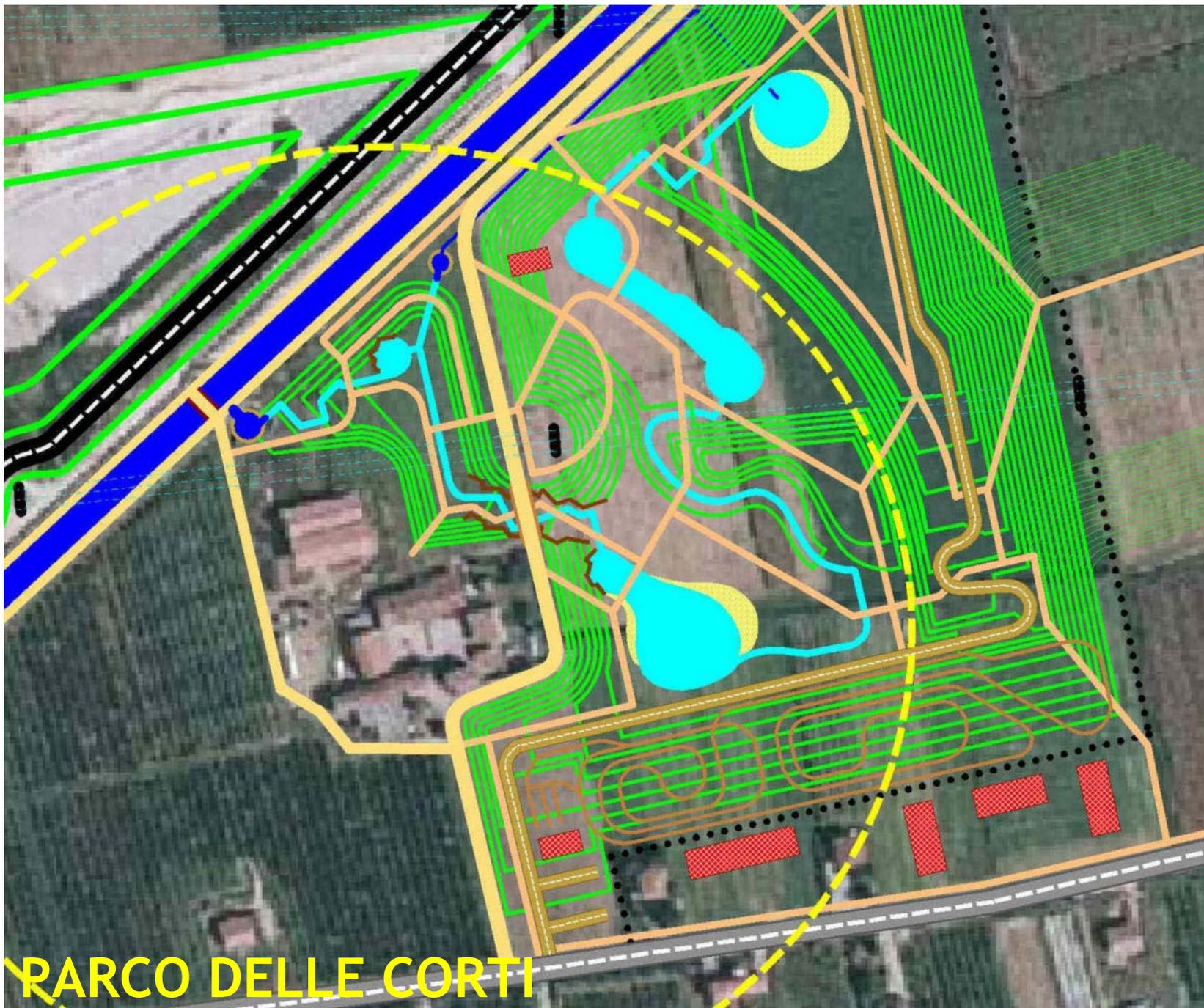
Per un Aeroporto senza V.I.A. silenzio assoluto.

Per una Cava senza V.I.A. ricorso al Consiglio di Stato

Peccato che per l'Aeroporto la V.I.A. è d'obbligo e per la Cava, l'obbligo scatta dopo i... 15 ettari di superficie

PARCO DELLE CORTI





PARCO DELLE CORTI

Superficie Totale Cava:

ettari: **14,47**

Superficie Area di Scavo:

ettari: **11,25**

L'obbligo della V.I.A. solo dopo 15 ettari

Aeroporto Ampugnano di Siena

Lunghezza pista prevista **1.498** metri

l'Obbligo di V.I.A. dopo i **1.500** metri

1^ Domanda:

Per poter studiare e analizzare il progetto della “Cava Betlemme”, è possibile avere un CD-Rom del progetto ?

2^ Domanda:

Se lungo il Canale Alto Agro Veronese ci fosse stata una “Zona F” si poteva presentare domanda di nuova Cava ?

3^ Domanda:

Nella V.A.S. del P.A.T. appena approvato la superficie della Cava è di 14,47 ettari... perché allora una V.I.A. ?

4^ Domanda:

A “compensazione ambientale”, l’area entro il vincolo della Corte Ceolara... può diventare un Parco Pubblico ?

5^ Domanda:

Se fosse possibile ottenere “a compensazione” il Parco Pubblico... questo potrebbe essere realizzato prima e/o almeno... “durante” i lavori della “Cava Betlemme” ?

6^ Domanda:

Avrei una 6^ domanda, ma questa è per l’Assessore alle Cave-Discariche: “Quando aprirà la Discarica Siberie” ?